



Mercoledì 26 gennaio

18

LA CULTURA

l'Unità

AUSCHWITZ/2
L'ANNIVERSARIO

Domani
ricorre la data
in cui
le truppe
sovietiche
liberarono
i superstiti
del campo



Due immagini del
lager di
Auschwitz nel
momento in cui il
campo di
concentramento
fu liberato dai
soldati
dell'Armata
Rossa

ALFIO BERNABEI

LONDRA «Non vedo il motivo di usare del buon gusto su Auschwitz. È una frottola. Una leggenda. Una volta ammesso che si trattava di un brutale campo di schiavitù e di lavoro forzato e che vi morì un gran numero di persone, come del resto avvenne altrove durante la guerra, perché credere nel resto della frottola? Questa è una delle dichiarazioni di David Irving, lo «storico» che è al centro di un processo in un tribunale di Londra. Da diversi anni Irving è diventato uno dei principali esponenti di coloro che negano l'Olocausto, le camere a gas, le responsabilità di Hitler nello sterminio di sei milioni di persone, una delle pagine più scioccanti della storia mondiale. Tutti i giorni l'aula numero 73 dell'Alta Corte è strapiena di gente. Le reazioni dei presenti sono di shock, incredulità, rabbia e disgusto. Il processo durerà almeno due mesi.

Irving: «Frottole dei polacchi le camere a gas»

A Londra il processo allo storico negazionista «Morte più donne nell'auto di Ted Kennedy»

caso è cominciato quando Irving, che ha 62 anni ed è autore di alcuni libri tra cui «Hitler's War and Goebbels: Mastermind of the Third Reich» (Goebbels e la guerra di Hitler: la mente del Terzo Reich) ha sporto querela contro la studiosa americana Deborah Lipstadt, professoressa universitaria, che ha dato alle stampe un libro intitolato «Denying the Holocaust: The Growing Assault on Truth and Memory» (Negare l'Olocausto: l'assalto crescente contro la verità e la memoria). Lipstadt ha scritto che Irving è diventato il principale esponente dei «negatori dell'Olocausto», un gruppo internazionale nazifascista che onora le memorie di Hitler e Mussolini. Il libro della Lipstadt è stato stampato in Inghilterra dalla Casa Editrice Penguin che s'è schierata immediatamente con l'autrice ed ha

■ APOLOGIA NAZISTA
Provoca e supera ogni limite davanti ai magistrati britannici

ingaggiato l'avvocato Richard Rampton. Irving non ha avvocati. O non li ha trovati oppure ha scelto di autodifendersi. Le udienze si svolgono con Irving e Rampton (la Lipstadt è assente) che si scontrano davanti al giudice Gray, il cui ruolo fino ad ora, si è limitato all'ascolto. Rampton ha cominciato il suo attacco ad Irving descrivendolo come uno che ha negato l'Olocausto ed ha soprannominato i sopravvissuti del campo di Auschwitz con l'acronimo osceno ASSHOLS. Rampton sostiene: «Irving ha det-

to che più donne sono morte nell'automobile del Senatore Edward Kennedy che nelle camere a gas di Auschwitz». Pensate che sia una frase di cattivo gusto? Sentite quest'altra osservazione di Irving: «Ci sono tanti di quei sopravvissuti di Auschwitz in giro, più passa il tempo più il loro numero aumenta, cosa che è biologicamente a dir poco strana. Finirò per formare un'associazione dei sopravvissuti di Auschwitz e la chiamerò Association of Auschwitz Survivors, Survivors of the Holocaust and Other Liars, cioè ASSHOLS» (Associazione dei sopravvissuti di Auschwitz, sopravvissuti dell'Olocausto ed altri bugiardi). ASSHOLS in inglese è pronunciato quasi allo stesso modo di «asshole», buco di culo. Secondo Rampton queste frasi sarebbero



state pronunciate da Irving durante un dibattito all'università canadese di Calgary. Irving non ha negato nulla. Probabilmente non può perché ci sono troppi nastri registrati. È contento di essere trattato come un apoletto del nazifascismo e difensore di Hitler, si aggrappa al ruolo di storico perseguitato da coloro che non rispettano la «verità» che dice di aver scoperto negli archivi storici. Rampton cerca di demolirlo con insistenza: «Irving si definisce uno storico. È uno che nega l'Olocausto. Nega che i nazisti pianificarono l'omicidio sistematico di milioni di ebrei, in particolare - anche se non esclusivamente - usando camere a gas, in particolare - anche se non esclusivamente - nel campo di Auschwitz nel Sud della Polonia». Irving ha già detto più volte e ripeterà il suo refrain nei prossimi due mesi: le camere a gas costruite ad Auschwitz «per i turisti» sono un falso dei polacchi ed è scandaloso che a cinquant'anni dal processo di Norimberga si continui a pensare che sia un crimine chiedersi se in tale sede venne pronunciato un verdetto giusto o sbagliato. Ha accusato Rampton di volergli attaccare addosso una «stella gialla verbale». Rispetto ai suoi paragoni tra l'auto di Kennedy e i campi di sterminio qualche progresso lo ha fatto: oggi riconosce che «centinaia di migliaia di ebrei furono uccisi», ma non perché ci fosse un piano per liquidarli approvato da Hitler. Al contrario: «Perfino nel 1942 l'intenzione di Hitler era di spedire gli ebrei nel Madagascar perché potessero cominciare una nuova vita». Perfino la parola «vita» sulle labbra di questo storico fa correre un brivido nell'aula.

misurare le reazioni, persone uccise e sezionate per poterne usare lo scheletro. I cadaveri talora venivano utilizzati per produrre sapone. «La ricetta - ha raccontato un SS - era appiccata al muro... Un uomo poteva produrre circa cinque chilogrammi di grasso. Nessuno doveva sapere della produzione». Questi sono solo alcuni degli orrori che videro o che si sentirono raccontare i soldati russi arrivati ad Auschwitz. La liberazione del campo, che era situato in Polonia, avvenne il 27 gennaio del 1945, domani ne ricorre dunque il cinquantesimo anniversario. L'armata rossa raggiunse quell'inferno nell'ambito dell'operazione Oder - Vistola, alla quale presero parte truppe ucraine e bielorusse.

Ma i russi trovarono l'Inferno

Nel lager in Polonia uccisi oltre quattro milioni di ebrei

L'ordine era quello di uccidere tutti e di cancellare qualsiasi traccia. Ma quando le truppe sovietiche arrivarono ad Auschwitz, l'ultima, macabra pulizia non era terminata. Trovarono ancora alcune migliaia di persone. Molti erano veri e propri scheletri, appena in grado di muoversi, capaci però di ricordare e di raccontare. Trovarono anche quello che i negazionisti disperatamente cercano di negare: forni crematori, strumenti di tortura, capelli e ossa umane macinate, fosse comuni. L'in-

ferno, insomma, si spalancò sotto gli occhi dei soldati sovietici. In quel luogo in pochi anni erano stati sterminati - secondo il calcolo della commissione Davidowski - quattro milioni di prigionieri. Un altro mezzo milione e oltre erano morti di stenti e di malattie. Prima che arrivassero, infine, i sovietici migliaia di persone erano state deportate in tutta fretta. Auschwitz era di gran lunga il più grande campo di concentramento. Il gigantesco complesso fu costruito molto rapidamen-

te. Si raggiungeva grazie a ben 4 linee ferroviarie e, quando funzionava già a pieno ritmo, vi arrivavano 15 treni, fatti di vagoni piombati, al giorno. In questa «capitale» dell'orrore e della morte i prigionieri, ebrei soprattutto, ma anche zingari, perseguitati politici di tutti i tipi, incontravano per primo una sorte di Minosse. Un ufficiale delle SS che divideva gli abili al lavoro dai non abili. Vecchi, bambini, handicappati venivano mandati direttamente nelle camere a gas. Una prigioniera, salvatasi,

ha raccontato quello che vi accadeva. Si tratta di Sofia Litwinka, ebrea polacca. Ecco le sue parole: «Fui una delle tremila estratte e portate alla camera a gas. La stanza aveva delle docce, asciugatoi, saponi e numerose panche. Si chiusero le porte. Cominciai a lacrimare e tossire con dolori al petto e alla gola. Alcune donne caddero, altre schiumavano dalla bocca. Eravamo nella stanza da due minuti quando la porta si aprì ed entrò un SS che indossava un respiratore. Mi chiamò per nome e mi

spinsse fuori dalla stanza. Mi condusse all'ospedale dove restai sei settimane. Credo che mi abbiano tolto dalla camera perché scoprii che ero moglie di un ariano. I forni crematori dove finivano i cadaveri erano cinque. Nel 1943 si arrivò a cremare diecimila al giorno. Il loro smaltimento, comunque, fu sempre un problema molto complicato. Gli uomini e le donne che, al contrario, l'SS Minosse giudicava abili, venivano avviati al la-

vorio. Lo sfruttamento in media non durava - secondo il capo del campo di Auschwitz, Rudolf Hoss - oltre i tre mesi. In capo a questo periodo i disgraziati si riducevano a pelle e ossa. Veri e propri scheletri, orribili a vedersi, che perdevano nell'aspetto e persino nell'animo le caratteristiche dell'umano. I «musulmani», così venivano chiamati i prigionieri ridotti in questo modo, erano pronti per la camera a gas. C'erano poi le sperimentazioni su uomini e donne: virus inoculati, farmaci iniettati per

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome.....**

Via..... **n° civico.....**

Cap..... **Località.....** **Prov.....**

Tel..... **Fax.....** **Email.....**

Titolo studio..... **Professione.....**

Capofamiglia SI NO **Data di nascita.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosceni
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi: L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo:	5.650.000 (Euro 2.918)	6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo:	4.300.000 (Euro 2.220,9)	5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Arete di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7363311 - Palermo: via Uricchi, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/c - Tel. 090/6598411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/365250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telex: 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex: 02/67169750

00192 ROMA - Via Botteghe Oscure, 6 - Tel. 06/357811 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911/1

40121 BOLOGNA - Via del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 - 50121 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578689/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale del Giovi, 137
SIS S.p.a., 95030 Catania - Strada 19, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 06/69996465 oppure inviando un fax al numero

TARIFE: Necrologio (Annuncio, Tergesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

